

# Borse, l'Europa torna sui massimi

## Il rally dei mercati

Piazza Affari tocca la soglia dei 45mila punti per la prima volta dal 2001

L'imminente fine dello shutdown negli Usa alimenta l'ottimismo

Il debito delle Big Tech fa salire il prezzo delle polizze sul rischio credito

Non si arresta il rally delle Borse europee, alla terza seduta di fila in rialzo grazie all'imminente fine dello shutdown più lungo della storia Usa. La spinta ai listini arriva anche dalle stime del gigante Amd sulla domanda «insaziabile» di intelligenza artificiale. Se Parigi (+1,04%) tocca un nuovo record, e Francoforte (+1,22%) si conferma a ridosso dei suoi massimi storici, Milano sfonda la soglia dei 45mila punti che non si vedeva da gennaio 2001 e chiude a 44.792 punti (+0,8%).

Intanto, la corsa delle società americane del Big Tech a indebitarsi per investire decine di miliardi nell'intelligenza artificiale sta facendo salire i Cds, i contratti derivati che proteggono dal rischio di credito dell'emittente.

**Bufacchi, Carlini, Lops**

—a pag. 5

# Piazza Affari tocca il record, sfondata quota 45mila punti

**Mercati.** Terza seduta di fila in rialzo in Europa grazie alla fine imminente dello shutdown Usa: Parigi sui massimi storici, Milano al top dal 2001. Fiacca Wall Street. Tornano a salire oro e argento

**La spinta arriva anche dalle stime del gigante Amd sulla domanda di Ai, che argina i timori sulla bolla tech**

**Vito Lops**

Terza seduta di fila in rialzo per i listini europei grazie all'imminente fine dello shutdown più lungo della storia Usa e il riavvio delle scommesse sul taglio dei tassi Fed. La spinta arriva anche dalle stime del gigante Amd sulla domanda «insaziabile» di Ai, che argina per un attimo i timori sullo scoppio della «bolla» tech. Con un rialzo dell'1% la Borsa di Parigi ha aggiornato il massimo storico, vicina ai massimi anche Francoforte. Milano non è da meno: il Ftse Mib ha chiuso a +0,8% e nel corso della giornata ha toccato la soglia simbolica dei 45mila punti — che non si vedeva da gennaio 2001. Va anche ricordato che se l'indice delle blue chip italiane fosse calcolato con la modalità total return (non sottraendo quindi di anno in anno la corposa voce dei dividendi) come ac-

cade ad esempio il Dax tedesco, in questo momento sarebbe a 115mila punti, record assoluto.

Sul mercato obbligazionario primario si segnala l'asta di BoT a 12 mesi per un importo pari a 8,5 miliardi di euro, pari all'intero importo offerto, a fronte di richieste per 11,94 miliardi. I titoli sono stati collocati con un rendimento medio ponderato del 2,063%.

Con il freno tirato invece gli indici azionari a Wall Street, comunque non lontani dai massimi storici. Tra le singole storie spicca il titolo Amd, salito di oltre l'8% dopo che il ceo Lisa Su ha dichiarato che l'azienda si aspetta una crescita annua composta dei ricavi superiore al 35% nei prossimi tre-cinque anni, grazie alla «crescente spinta dell'intelligenza artificiale». I mercati restano in ogni caso in attesa della trimestrale di Nvidia che arriverà la prossima settimana (19 novembre) e che potrebbe rappresentare una sorta di spartiacque sugli attuali dubbi che le valutazioni di molte aziende molto attive negli investi-

menti in Ai possano essere troppo elevate rispetto ai profitti futuri.

Sono tornati prepotenti gli acquisti sulle materie prime, in particolare sui metalli preziosi con oro (+2%) e argento (+3,8%) a farla da padrone. Al contrario i rendimenti dei Treasury sono scesi al 4,05% in scia all'aspettativa di una rapida riapertura del governo dopo 42 giorni di shutdown, il più lungo della storia statunitense. Una mossa che potrebbe riattivare la pubblicazione dei dati economici e rafforzare le aspettative di un taglio dei tassi d'interesse da parte della Federal Reserve a dicembre. Secondo lo strumento FedWa-



tch del Cme (Chicago mercantile exchange), i trader attribuiscono ora una probabilità del 63% a un taglio dei tassi di 25 punti base nella riunione di dicembre della Fed.

Sulla prossima mossa non sono evidentemente tutti d'accordo. Il presidente della Federal Reserve di Atlanta, Raphael Bostic, ha dichiarato che l'inflazione rappresenta ancora il rischio maggiore per l'economia statunitense e che preferisce mantenere i tassi invariati finché non sarà chiaro che la banca centrale è sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo del 2%. Bostic, che mercoledì ha annunciato la propria intenzione di ritirarsi dalla Fed al termine del mandato, previsto per febbraio, ha spiegato che i policymaker si trovano ad affrontare un contesto difficile, con un mercato del lavoro in rallentamento mentre l'inflazione resta sopra il target. Tuttavia, ha invitato alla prudenza nel ridurre ulteriormente i tassi, avvertendo che una politica monetaria troppo accomodante potrebbe riaccendere le pressioni inflazionistiche. Lo stesso ha aggiunto che i recenti cambiamenti nel mercato del lavoro potrebbero derivare in parte da fattori strutturali che la banca centrale non può risolvere con i tassi di interesse, come le modifiche ai flussi migratori e l'adozione di tecnologie come l'intelligenza artificiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 8,5 miliardi

### **BOT COLLOCATI IERI**

Il Tesoro ha collocato in asta BoT annuali scadenza 13/11/2026, prima tranche, per un importo pari a 8,5 miliardi di euro, pari all'intero importo offerto, a fronte di richieste per 11,94 miliardi. I titoli sono stati collocati con un rendimento medio ponderato del 2,063%, in crescita di 1 punto base. La data di regolamento è fissata al 14 novembre